**ANNO XI.** **Sabbato, 8 Maggio 1858** **N. 127.**

# L'OPINIONE

[illegible] e si distribuisce dalle ore 3 del mattino al mezzogiorno

**Prezzo delle Associazioni**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino | L. 12 | L. 7 | L. 4 |
| Provincie | » 20 | » 11 | » 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 21 | » 12 |
| Inghilterra | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

Altri stati a norma delle convenzioni postali

*Ciascun foglio cent.* 5.

**Le Associazioni si ricevono**

in Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Un foglio arretrato cent.* 10.

**TORINO, 7 MAGGIO**

## LA MEDIAZIONE DEL PAPA

L'*Armonia* ha sempre delle idee curiosissime. Appena è sôrta una voce di mediazione nella vertenza del *Cagliari*, ch'essa si fa innanzi a proporre l'unico mediatore nel mondo: il papa.

È la prima volta che si ode presentare il papa qual mediatore fra potenze contendenti e dipingere la mediazione d'un'altra potenza, fuorchè il papa, come il trionfo della forza sul diritto, quasichè la mediazione non fosse la sostituzione del diritto alla violenza, della ragione alle armi.

Nel medio evo il papa ha esercitato talvolta l'ufficio di mediatore. Egli rappresentava la più elevata potenza religiosa. L'unità della chiesa cattolica non era ancora stata scissa dal protestantesimo, la barbarie de'tempi abbisognava d'un freno morale ed il papa era senza dubbio il più adatto a far prevalere una podestà morale, che aveva il prestigio della religione.

Ma quando i papi si fecero partigiani, sposarono gl'interessi or di questa or di quella potenza, sostennero ingiuste pretensioni, assolsero inique imprese e consacrarono riprovevoli usurpazioni e conquiste; quando eglino parteciparono alle passioni, alle debolezze, a'cavilli della diplomazia, screditarono la supremazia morale che in loro era riposta, e perderono l'autorità religiosa sopra parte considerevole dell'Europa, non si trovò più chi li richiedesse di mediazione e volesse attribuire ad essi un ufficio che non si può affidare, senonchè a potenze, le quali presentino le guarentigie d'imparzialità, a capo delle quali è la propria indipendenza.

Proporre, qual mediatrice, una potenza, come la pontificia, la quale non ha di potenza che il nome e si regge pel beneplacito di Francia ed Austria, far ricorso per la decisione d'una querela di diritto pubblico internazionale a lei, che si mostra sì poco sollecita di mettere il suo diritto pubblico interno in armonia co' tempi e co' bisogni dei popoli, è uno scherzo, degno della faceta *Armonia*.

Del resto non s'inquieti l'*Armonia*. Si è andato troppo innanzi nel parlar di mediazione. Il Piemonte ha accettato l'appoggio dell'Inghilterra, per mettersi nella posizione stessa in cui è questa potenza verso il governo di Napoli. Ma l'appoggio non è la mediazione. Per la liberazione de'detenuti sardi e la restituzione del *Cagliari* non si richiede mediazione di sorta: il Piemonte non l'ammetterebbe: essa potrebbe accettarsi, come fu già notato nel foglio precedente, soltanto quando il *Cagliari* ed i sudditi sardi fossero giunti a Genova.

Quanto alla potenza che in tal caso sarebbe invitata a far da mediatrice, l'*Armonia* s'inganna se crede indispensabile il ricorrere ad una potenza di primo ordine. Abbiamo veduto primarie potenze nominare a mediatori sovrani di piccoli stati ed accettare il loro lodo, poichè non è la forza materiale che si ricerca, ma l'autorità morale e la stima pubblica.

L'*Armonia* che crede sia nel mondo una sola potenza mediatrice, il papa, esprime il parere che possa l'Austria essere incaricata di comporre la vertenza tra Piemonte e Napoli. Noi abbiamo già osservato nel foglio di ieri, che, se sarà conveniente di ricorrere alla mediazione, il governo sardo può lasciar libera la scelta all'Inghilterra, eccettuando però sempre l'Austria.

E l'*Armonia* mette, rispetto al Piemonte, l'Austria nella stessa condizione dell'Inghilterra, della Francia o della Russia! Lasciamo la Gran Bretagna che, come stato interessato, non potrebbe essere incaricata della mediazione; ma la Francia e la Russia hanno col Piemonte ben diverse relazioni da quelle dell'Austria. Ci voleva proprio l'*Armonia* per credere possibile la mediazione del governo austriaco! Noi siamo persuasi che neppure il governo di Napoli vorrebbe proporla, sapendo che non potrebbe essere accettata.

Noi siamo ancora lontani da questo diplomatico spediente. Quando Napoli avrà soddisfatto a'legittimi richiami del governo sardo, che ormai hanno l'appoggio così delle primarie potenze, come dell'opinione pubblica di tutta l'Europa civile, una mediazione gioverebbe ad appianare le difficoltà che restassero fra' due governi, ma la potenza mediatrice, se non può essere il papa, ancor meno può essere l'Austria.

## SENATO DEL REGNO

Quest'oggi il senato giunse al termine della discussione dello schema di legge sulle società anonime ed in accomandita che venne dal medesimo approvato con alcune modificazioni al testo proposto dall'ufficio centrale.

Approvò ugualmente la proposta proroga per la costruzione della ferrovia da Annecy a Ginevra: lo schema di legge che contempla le servitù militari e l'altro che riguarda il segnalamento dei punti pericolosi delle coste dello stato.

FRANCIA E PIEMONTE. Sotto il titolo: *Le calunnie del conte Cavour*, la *Gazzetta austriaca* ha il seguente articolo che si aggiunge degnamente ai precedenti dello stesso foglio intorno alla politica del Piemonte:

« I procedimenti della camera di Sardegna che hanno prodotto nel mondo una sì straordinaria impressione, fanno volgere gli sguardi degli uomini politici non a Torino, ma a Parigi. La Sardegna è in una posizione che le sue manifestazioni proprie e indipendenti non traggono a sè l'attenzione. La quistione di Mosquito era a suo tempo di grande importanza, ma nessuno si curava di sapere che cosa volesse il sovrano di quello stato, ma ognuno chiedeva che cosa volessero l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Se dietro il conte di Cavour sta l'imperatore Napoleone, allora il ministro sardo è un uomo di stato di prim'ordine, se dietro di lui non havvi altro che il suo partito, allora il suo lumicino fa chiaro ad un dipresso come gli altri mille ed uno lume che sono accesi assieme al suo in Europa. Dopo che il ministro sardo per diversi anni tentò invano con mezzi non molto scelti, di richiamare sopra le sue gesta l'attenzione dell'Europa, egli ha giuocato l'ultimo suo trionfo con ardimento. Dietro di me, diss'egli, sta l'imperatore Napoleone. La mia politica è quella di un posto avanzato francese. Per la grazia della Francia spero io, e con me il mio partito di diventare qualche cosa. Sino a che il conte Cavour parlò in questo modo, il mondo lo mirò collo sguardo teso. Quando ebbe cessato di parlare, ognuno volse gli sguardi curiosi a Parigi. Ma a Parigi tutto è quieto e tranquillo. Nessuno conferma, nessuno confuta quello che disse il conte Cavour.

« Dacchè la storia universale ha notato i destini dell'umano genere, non è mai stato scritto alcun esempio del successo di un uomo, che sia uguale a quello dell'imperatore Napoleone III. Il suo grande predecessore dovette essere vincitore in cento battaglie prima di poter occupare una posizione simile a quella del nipote. L'uno aveva da salire i cento gradini di una scala, sulla quale ogni gradino gli offriva in modo orribile l'aspetto della rovina e della morte, l'altro non ebbe che a fare due gradini per giungere al supremo potere. L'eletto del 2 dicembre guadagnò l'assenso dell'Europa al suo innalzamento con sì soverchiante unanimità come quello del popolo francese. La sua dinastia raggiunse ad un tratto la più alta dignità appresso alle antiche case regnanti che hanno esercitato il diritto della sovranità da secoli in questa parte del mondo. Un'eccezione da una antichissima regola fu accolta con una cordialità e prevenzione, fu aggradita con una prontezza e gioia che non ha mai avuto l'eguale. Vi doveva essere una formola magica che produsse questo immenso successo. Essa vi fu infatti. Il suo tenore era, che la Francia dorinavanti voleva rappresentare il principio dell'ordine. Essa diceva, che l'impero era la pace. Essa annunciava che l'onestà politica, che voleva parlare senza astuzia e doppiezza, era entrata nelle Tuilerie. Solo a questa parola magica deve l'uomo del 2 dicembre di aver ottenuto il plauso del popolo francese e dell'Europa.

« Non si può dire che la potenza o l'esercito della Francia abbia imposta la decisione. La potenza della Francia fu sempre grande, eserciti e flotte li avevano anche i predecessori di Napoleone. Altri stati hanno pure una grande potenza e grandi eserciti. Non la paura tenne tranquilla l'Europa, ma la speranza che al disopra del chiuso cratere delle rivoluzioni avessero a trovare un suolo fertile sulla lava sparsa, le opere della pace e dell'ordine. Finora questa speranza non fu ingannevole. L'impero non fece che una sola guerra e questa per il mantenimento di antichi trattati e del diritto esistente.

« Il conte Cavour annuncia ad un tratto al mondo attonito che la base della dominazione napoleonica è in un momento mossa dal suo posto, e che *la fortuna dell'Eliseo* sia stata dal suo possessore stesso mandata a pezzi. Le massime che avrebbero inalzato la stirpe napoleonica all'altezza del successo sarebbero state scalzate dal capo medesimo di quella stirpe. Io, conte Cavour, dicesi, io che tengo Mazzini di tempo in tempo nascosto presso di me, e mi consulto con lui nel mio gabinetto segreto, lo faccio escire per continuare immediatamente dopo le stesse deliberazioni cell'inviato dell'imperatore Napoleone.

« Io, conte Cavour, il socio e aiutante del grande cospiratore — come dice il proverbio, noi ci amiamo, sebbene qualche volta ci facciamo l'un l'altro qualche scherzo — io che non rispetto alcun trattato, e non riconosco alcun diritto delle genti, io che vo civettando colla rivoluzione, e non voglio nemmeno rompere interamente coll'assassinio politico, io sono l'ispirato del gabinetto francese e il mio protettore è l'imperatore Napoleone. Ciò sia qui annunciato al mondo, a consolazione del mio partito, per la speranza della rivoluzione.

« Ci sia permesso di mantenere ancora l'antica diffidenza che da sì lungo tempo ponemmo nelle parole e nei fatti, nell'intelligenza e nelle facoltà mentali del primo ministro sardo. A noi pare veramente troppo una favola, che il già protetto di Mazzini ad un tratto sia divenuto il protetto della corte e della politica francese. Non possiamo credere che una sapienza di stato, la quale finora non ebbe successi e non ne avrà che sino a quando rimane fedele a se stessa, ora improvvisamente possa rivolgersi contro se stessa, per mettere in giuoco la cosa più straordinaria, che giammai siasi raggiunta, contro un guadagno che anche ottenuto non vale la decima parte della posta. Mazzini opinava che una rivoluzione in Francia sia equivalente ad una rivoluzione in Italia. La sentenza potrebbe forse essere voltata con eguale diritto. La politica, che fece occupar Roma da soldati francesi, non può essersi cambiata sino al punto di associarsi ai progetti di Cavour. Dovremmo considerare il conte Cavour come l'uomo della giustizia e della verità e l'imperatore Napoleone per un sovrano senza sapienza di stato e carattere, due supposizioni che riescono egualmente difficili per riporre nelle assicurazioni del conte Cavour la menoma fiducia. »

Eppure la *Gazzetta austriaca* dovrà adattarsi a farlo, e di più a riconoscere insieme il conte di Cavour come l'uomo della giustizia e della verità, e l'imperatore Napoleone come sovrano dotato di somma sapienza di stato e carattere. L'imperatore non ha deviato, non devia un istante dalla sua politica; non adesso, ma dai primi istanti che assunse il potere, riconobbe la causa che fomenta la rivoluzione in Italia — l'Austria e i cattivi governi. Al congresso di Parigi ciò fu manifestato apertamente di pieno accordo tra la Francia, l'Inghilterra e il Piemonte, e l'appoggio su cui fa conto il conte di Cavour non è che la continuazione della politica allora dichiarata e messa in opera.

Gli insulti della *Gazzetta austriaca* non arrivano sino agli eminenti uomini di stato che si fanno per ragione di stato e per giustizia iniziatori e sostenitori della politica del Piemonte in Italia.

## Dispacci elettrici priv.

**AGENZIA STEFANI**

*Parigi, 7 maggio.*

Il sig. Kinglake ha aggiornato a martedì la mozione sulla vertenza del *Cagliari*, sperando che sino a quel giorno potranno essere prodotti i documenti relativi. Il sig. Disraeli osserva che questa produzione potrebbe presentemente essere pericolosa.

*Napoli*, 4. S. M. il re è giunto qui da Gaeta. La notizia che il principe ereditario debba recarsi a Vienna e il conte di Trapani a Londra è inesatta.

## INTERNO

COMANDO SUPERIORE

**della Guardia Nazionale di Torino**

*Ordine del 7 maggio* 1858.

Domenica 9 corrente la nazione festeggia il decimo anniversario della promulgazione dello Statuto.

Al tempio della Gran Madre di Dio ha luogo la consueta funzione a cui le quattro legioni di questa guardia nazionale sono chiamate ad assistere in tenuta di parata ed in armi.

L'appello al luogo di riunione per legione seguirà alle ore 8 antimeridiane precise.

Prima della funzione sarà da S. A. R. il principe di Piemonte passata in rassegna la prima legione, la quale ad unanimità lo riconfermava a suo colonnello.

Terminata la funzione religiosa, sfileranno le quattro legioni davanti all'augusta maestà di Vittorio Emanuele II.

Graduati e militi!

È questa la prima volta in cui io assumo l'onorevole comando di questa benemerita milizia, e mi gode altamente l'animo che sia questo comando iniziato col rendere omaggio alla legge fondamentale delle libertà che ci reggono, e nella fausta circostanza in cui, come a novella prova di reciproco affetto di comunanza di aspirazioni, ed a rendere, ove ancora possibile, più compatta e forte l'unione che regna tra principe e popolo, l'ottimo Re frammette alle vostre file l'augusto suo figlio.

Ad ogni occorrenza sempre all'altezza del vostro mandato, in oggi pure tutti vi raccolga sotto di sè quella bandiera, che simbolo di gloriose memorie come di liete speranze, da due lustri venerata splende su questa libera terra.

Provino le ben ordinate vostre file ed il vostro contegno quanta sia la gratitudine di liberi cittadini verso quell'amato principe che irremovibile incede nella via di libertà e di progresso, quanto il vostro attaccamento a quello Statuto, che frutto di cuore magnanimo come di senno cittadino già da dieci anni abbella di sua luce questa prediletta parte d'Italia.

*Viva lo Statuto!*

*Viva il Re! Viva il Principe di Piemonte!*

Il luogot. Generale Comand. Superiore

VISCONTI D'ORNAVASSO.

— Giovedì 6 corr. il barone Visconti d'Ornavasso, generale della guardia nazionale di Torino si recò a visitare la società d'istruzione militare e di beneficenza della guardia nazionale medesima (via della Rocca); ivi fu ricevuto dall'ufficio di presidenza che, mentre lo invitò ad intervenire alla accademia di scherma del 13 corrente, gli rimise diverse lettere d'invito per gli ufficiali del corpo. Il generale visitò i locali, s'informò dello scopo della società, dei vantaggi che presenta, assistette a diversi assalti di spada e sciabola, degnandosi di applaudire a tutta quella gioventù che in modo sì onesto e profittevole trascorre le sue serate, e nel congedarsi disse « che sarà suo impegno di « procurare che s'aumenti il numero dei socii « a maggior consolidamento di tale buona istituzione. »

**REGIA CAMERA**

**D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO**
**DI TORINO**

ESPOSIZIONE NAZIONALE
*di prodotti dell' industria nel* 1858 *in Torino.*

Il consiglio di direzione, visto il regolamento della esposizione in data del 21 marzo 1857, e le relative deliberazioni in seguito emanate, manda osservarsi le seguenti prescrizioni:

I. La esposizione nazionale sarà aperta il 10 maggio per gli esponenti, con invito ai membri del parlamento, ai ministri, all'amministrazione municipale ed ai corpi specialmente promotori delle industrie, di voler onorare della loro presenza l'apertura del concorso industrial e de' RR. stati.

I fiori, le frutta naturali e gli ortaggi sono ammessi per i primi cinque giorni.

Gli animali viventi sono ammessi per otto giorni, dal 24 maggio al 1° giugno.

II. La esposizione continuerà ad essere aperta nell'ordine seguente:

Nei giorni di *domenica* l'ingresso è gratuito;

Nei giorni di *lunedì* sarà chiusa per gli occorrenti lavori interni di pulizia;

Nei giorni di *martedì, giovedì e sabbato* l'entrata vi è concessa mediante il pagamento di centesimi 40 per ogni persona;

Nei giorni di *mercoledì* e *venerdì* l'entrata è concessa mediante il pagamento di lire 1 per ogni persona;

Nei giorni di *giovedì* 13 maggio e 3 giugno, che sono festivi, l'entrata è esente da pagamento, ma nei susseguenti giorni di *venerdì* l'entrata sarà aperta solo a mezzodì e sarà soggetta al pagamento stabilito per tale giorno.

I fanciulli saranno ammessi purchè accompagnati da persone adulte; quelli al disotto d'anni sette potranno avere ingresso gratuito.

III. Gli abbuonati avranno libero ingresso in tutti i giorni ed ore in cui la esposizione non deve rimanere chiusa.

Le carte di abbuonamento fissate a L. 10, sono rilasciate tanto al Valentino negli uffici della direzione, quanto nelle sale della R. Camera, via Alfieri, N. 9.

IV. L'ingresso nei giorni di apertura durerà dalle ore 8 del mattino alle 6 di sera.

Alle 6 1|2 niuno dei visitatori potrà più soffermarsi nei locali dell'esposizione.

V. Gli esponenti riceveranno una carta personale di libero ingresso nelle ore in cui la esposizione è aperta.

Tale carta verrà ritirata se venga riconosciuto che sia presentata da persona che non ne sia il titolare.

Gli esponenti avranno piena facoltà di dare agli accorrenti le spiegazioni relative ai rispettivi prodotti.

I prodotti venduti non potranno essere esportati prima che l'esposizione non sia finita.

VI. Nelle sale, nelle gallerie, nei giardini, cortili ed altri locali dell'esposizione la circolazione è libera a piacimento dei visitatori, riservata tuttavia alla direzione la facoltà di stabilire le entrate e le uscite, come pure di provvedere in modo che non segua confusione in qualcuno dei siti del Valentino.

VII. È vietato di levare disegni o descrizioni dei prodotti esposti, di toccare i medesimi, di fumare nel recinto dell'esposizione, d'introdurre cani, e di portare seco parapioggia molli di acqua.

VIII. In caso d' infrazione a qualcuna di queste disposizioni d'ordine, il contravventore potrà essere costretto ad uscire dall'esposizione.

IX. Nell'ufficio della direzione saranno ricevuti i richiami di chiunque si credesse nel caso di avere ad invocare qualche disposizione superiore; vi sarà perciò tenuto aperto un apposito registro.

Torino, dal Valentino, il giorno 4 maggio 1858.

*Il vice presidente della R. Camera*

*Direttore gen. della esposizione* Di Pollone.

Avv. G. Ferrero *segr.*

**Belle arti.** — *Premio Breme.* La commissione permanente incaricata d'aggiudicare il premio artistico di L. 1,000 instituito dall'Ill.mo sig. marchese di Breme, senatore del regno, direttore generale della R. accademia di belle arti, da attribuirsi in quest'anno al miglior capo d'arte originale di pittura di merito distintissimo, scelto fra quelli che fanno parte dell'attuale esposizione di belle arti della società promotrice di Torino (*esclusi i lavori della commissione*), in sua adunanza del 5 corrente maggio, conferì il detto premio al sig. Eleuterio Pagliano, di Casal Monferrato, pel di lui quadro che ha per soggetto L'incontro di Petrarca con Laura, collocato nel salone, N. 246.

*Sottoscritti all' originale esistente nel libro dei verbali dell'accademia*: O. M. D'Azeglio, presidente — C. Arienti — G. Ferri — V. Vela — E. Gamba — F. Gonin e G. Albertoni, membri della commissione.

— Avendo avuto effetto l'aggiudicazione del premio istituito dal sig. marchese di Breme pel corrente anno, si avvisano gli artisti sì nazionali che esteri, che il suddetto premio di lire 1000 sarà pel 1859 attribuito di nuovo alla pittura, e nel 1860 sarà conferito alla scultura, a norma del programma.

**Musica.** — Domani (9 maggio) in occorrenza della festa dello statuto, il corpo di musica della guardia nazionale eseguirà in piazza Castello dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 pom. di sera i seguenti pezzi musicali:

Demarchi. Introduzione, Marcia.

Manna. Sinfonia dell'opera *La Preziosa.*

Bellini. Introduzione della *Norma.*

Canti. *La Cariatidi*, walzer.

Verdi. Brindisi e finale secondo del *Macbeth.*

Blum. *Léonie*, mazurka.

Rossini. La congiura: finale secondo del *Guglielmo Tell.*

Jullien. *The Drum*, polka.

**Necrologia.** Ieri, 6 maggio, cessava di vivere in Torino, dopo lunga ed affannosa malattia, Giuseppe Cadolini, architetto ed ingegnere, ispettore del genio civile. Era nato in Milano il 17 febbraio 1805. Come cittadino egli benemeritò della patria col sincero ed operoso suo patriottismo; uno dei più attivi promotori dell'indipendenza nazionale seppe nel 1849 sagrificare a questa santa causa lucrosi impieghi ed una buona parte del suo patrimonio domestico. Come scienziato fu dei più dotti e laboriosi fra' contemporanei. Può, senza nota di esagerazione, asserirsi che le diverse e voluminose opere o sue o d'altrui, da lui tradotte con note e appendici e pubblicate in 30 anni di studii, riguardanti il calcolo, l'idraulica, l'architettura civile, l'agrimensura, bastano di per se stesse a formare una eletta e copiosa biblioteca dell'ingegnere: opere tutte sì di teorica che di pratica da lui concepite e condotte a fine non ostante le molteplici e gravi cure dei suoi impieghi tecnici ed amministrativi occupati in Lombardia ed in Piemonte.

Lascia la moglie desolata con cinque figli, dei quali uno è già una delle speranze della moderna pittura. (*Staffetta*)

**Processo Delpero.** La sentenza della corte di appello di Torino fu letta nell'udienza del 6.

La sala d'udienza era già affollata di gente poco dopo le undici.

Venti carabinieri custodivano gli accusati nella tribuna: altri venti stavano nella sala. Tutti gli accusati erano presenti, meno Aimasso il quale venne condotto all'udienza un istante prima dell'ingresso del magistrato.

All'apparire del propalante gli accusati lo chiamarono e gli fecero gesti di scherno e di disprezzo.

Il sig. presidente diede lettura della sentenza la quale è appoggiata agli articoli 7, 8, 10, 11 del regolamento 22 febbraio 1826 per i bagni marittimi, ed agli articoli 643, 644, 108, 441, 444, 498, 96, 142, 21, 581, 503, 368, 79, 23, 114, 51 del codice penale e di quello di procedura criminale.

La motivazione procede capo per capo, secondo l'ordine seguito dall'atto d'accusa.

Ritenute le risultanze del dibattimento, la corte dichiara:

Non convinti Allegato, Piumati, Dogliani Maria e Dogliani Angela dei reati loro rispettivamente ascritti, li assolve, e li manda tutti quattro rilasciare dal carcere ove non siano detenuti per altra causa.

Dichiara convinto il Nervo dell'accusa, e lo condanna alla pena dei lavori forzati per anni quindici, e condanna Delpero, Dogliani, Piovano, Bonino ed Aimasso nella pena della morte e nella perdita dei diritti civili.

Il presidente, spiegato il tenore della sentenza a tutti gli accusati, li avverte che hanno tre giorni per fare la dichiarazione di ricorrere in cassazione.

Gli accusati tutti ascoltano la sentenza, la cui lettura durò tre quarti d'ora, con silenzio e rispetto. Questa terminata, i quattro condannati alla pena capitale, e singolarmente Delpero, si compiacciono con Aimasso dell'egual sorte che tocca a lui pure. La madre e figlia Dogliani prorompono in pianto, ed a fatica vengono tratte fuori dell'udienza.

**Servizio funebre.** *Genova* 5 *maggio.* — Questa mattina, alle ore 11, nella basilica di Carignano, ebbe luogo il funebre servizio che i veterani della grande armata decorati della medaglia di Sant'Elena facevano celebrare per dare una testimonianza di riconoscenza alla memoria di Napoleone I, in occasione dell'anniversario di sua morte. A questo spettacolo commoventissimo nel vedere quei gloriosi avanzi delle battaglie di Marengo, d'Osterlizza, di Wagram, di Jena, di Waterloo, venerandi tutti per la loro canizie, assistevano il sindaco della città, il generale della guardia nazionale, anch'egli compagno di gloria a quel grande, e coperto di onorate cicatrici, il console francese, varii distinti personaggi e un'immensa calca di popolo. Molti tra i professori della civica orchestra concorrevano a rendere più solenne questa circostanza, interpretando egregiamente le note scritte dall'esimio nostro concittadino, il professore Giovanni Serra.

(*Gazzetta di Genova*)

CAMERA DEI DEPUTATI

*Presidenza del vice presidente* Depretis.

*Seduta del* 7 *maggio.*

Presta giuramento il deputato *Caboni. Cavalli* presenta la relazione sulla cessione allo stato della strada ferrata a cavalli di San Pier d'Arena.

*Verificazione di poteri.*

*Pistone* riferisce sull'elezione del collegio di Quarto, avvenuta nella persona del barone Falqui Pes.

*Sineo* dice essergli stato detto che l'eletto copra qualche ufficio dell'ordine di S. Maurizio in Sardegna: e il numero degli impiegati è già completo.

*Pistone* dice che il barone Falqui-Pes era impiegato regio, ma ora è giubilato; e che un impiego dell'ordine di S. Maurizio non sarebbe in ogni modo tale da invalidare.

*Spano* dice che sul calendario vede il signor Falqui-Pes rappresentante dell'ordine in Sardegna; se stipendiato, potrà dircelo il sig. ministro dell'interno.

*Cavallini G.* dice che il sig. Falqui-Pes è nelle stesse condizioni del deputato Galvagno, che, consigliere stipendiato dell'ordine, non fu considerato come impiegato.

*Sineo* dice che Falqui-Pes è rappresentante dell'ordine, mentre il dep. Galvagno non era che avvocato consulente. Insiste quindi perchè l'elezione sia rinviata all'ufficio.

*Grixoni* dice che egli ha sempre ritenuto, e per saperlo privatamente, che il barone Falqui-Pes è appunto un avvocato consulente dell'ordine.

*Borella*: Sul calendario generale dello stato è notato come consulente dell'ordine nell'isola il prof. Furcas.

*Pistone* si oppone al rinvio.

*Sineo* insiste su ciò che il rappresentante dell'ordine è come un agente generale di esso un procuratore generale, che può avere un' grosso stipendio od una commenda.

*Cavallini G.* dice che il signor Gerbore, vice-intendente della lista civile, venne già dalla camera ritenuto come non impiegato. Il barone Falqui-Pes ripete la sua nomina dall' ordine, come il dep. Galvagno.

*Boggio* dice che nell'ufficio IV non fu questa quistione sollevata e che si deve quindi accettare la proposta di rinvio, perchè si assumano le informazioni di fatto.

La questione sospensiva è approvata a grande maggioranza.

*Interpellanza.*

*Boggio* dice voler sottoporre tre quesiti al ministro guardasigilli. Sono devoluti i cinque anni per l'esperimento del codice di procedura civile. In questa sessione sarà impossibile che si faccia una così importante riforma. Dovrebbe però almeno fare il ministero alcune dichiarazioni, sia per la questione costituzionale, sia perchè esso codice ha alcune parti che vogliono esser emendate. — In secondo luogo, domanda se s'intenda riprodurre il progetto di legge sulle fabbricerie, progetto assai importante e che rimase a mezza via. — Infine dice che giornali ordinariamente bene informati di queste cose parlarono di un progetto di legge sullo stato civile. Intende il ministero presentarlo? Il paese gli sarebbe grato di questa riforma, che sarebbe un regalo, piccolo se si vuole, per le feste dello statuto.

*Deforesta*, guardasigilli: A due delle interpellanze risponderei anche subito; all'altra, siccome è questione in cui è impegnato tutto il ministero, vorrei consultarmi co' miei colleghi.

*Boggio*: Pregherei la camera di voler fissare il giorno di domani, avendo già il ministero studiati tutti questi progetti di legge.

*Deforesta* dice che non avrebbe nessuna difficoltà a che si fissi domani.

Resta così inteso.

*Relazione di petizioni*

Sale alla tribuna il dep. *Astengo* e riferisce sopra una petizione di alcuni abitanti di Ceriana, che protestano contro il fatto che un avv. Cassinis vi continui a far da sindaco, mentre è scaduto dalla amministrazione.

*Amelio* dice che l'avv. Cassinis continuò ad amministrare dietro invito dell'intendente fino a che fosse installato il nuovo sindaco. Ed è doloroso che si facciano insinuazioni contro una persona rispettabile e che fu sindaco per 10 anni.

Si approva il rinvio al ministro dell'interno.

*Astengo* riferisce ancora sopra petizioni di avvocati contro i diritti che si percepiscono sulle sentenze interlocutorie, proponendone il rinvio al ministero, perchè presenti un progetto di legge.

*Arnulfo* appoggia lungamente le conclusioni della commissione, dicendo che la percezione di questi diritti conduce talora ad una vera negazione di giustizia.

*Deforesta* dice che, se la percezione di questi diritti è giusta secondo i termini della legge, è però dannosa ai litiganti ed anche alle finanze; e il ministero è nella determinazione di presentare appunto un progetto di legge.

*Garibaldi* aggiunge alcune altre osservazioni e quindi si associa al dep. Boggio per la riforma del codice di procedura civile. Molti e gravi inconvenienti furono messi in evidenza dalla pratica; sicchè non pochi, e forse a ragione, rimpiangono l'antica procedura.

*Arnulfo* ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni e spera che il progetto sarà presentato in questa stessa sessione.

*Deforesta* dice che sarà presentato nella sessione.

*Riccardi* riferisce su altre petizioni per cui si adottano le conclusioni della commissione senza discussione.

*Disposizioni intorno al ministero pubblico*
*ed alla magistratura giudicante*

La commissione che esaminò questo progetto è composta di Gallo, Chapperon, Biancheri, Alvigini, De Andreis, Gastaldetti, relatore, ed Ara. Essa ha diviso il progetto in tre progetti distinti.

*Il presidente* interpella a questo riguardo il guardasigilli.

*Deforesta* dichiara che non ha nessuna difficoltà ad accettare la divisione del progetto, fatta dalla commissione in tre parti distinte.

*Delcarretto* dice che sarà un aumento complessivo di 325 mila lire, nè si sente il coraggio di votarlo nello stato poco florido delle finanze, alla vigilia di votare 40 milioni di imprestito e mentre vi è un grave disavanzo nei computi delle entrate pubbliche.

*Il presidente* domanda se la camera voglia far discussione generale separata sui tre progetti.

*Sineo* dice che appunto sono tre progetti affatto distinti e che si può prima discutere sulla terza parte che è la più facile.

La camera approva questa proposta e viene in discussione il terzo progetto.

*Gastaldetti* dice che la proposta *Delcarretto* farebbe inascoltata una lunga aspettazione della magistratura. La camera non vuole, credo, respingere ogni legge che involga nuove spese. E il bisogno di venir in soccorso della magistratura venne solennemente riconosciuto dalla camera. Questo progetto ottiene lo scopo colla separazione delle due carriere, che migliora la sorte della magistratura giudicante. Anche a coloro, cui non era mai aperto l'adito a progredire, ora lo sarà secondo il loro ingegno ed i loro giusti desiderii. Gli altri due progetti poi migliorano pur la sorte della magistratura.

*Deforesta* risponde al dep. Delcarretto che il progetto è urgente, perchè molte cause sono arretrate nei tribunali di Vercelli e d'Acqui. La divisione dei due tribunali in due sezioni richiede una spesa di 6 od 8m. lire, mentre la spedizione delle cause ne farà entrare nella cassa più di 30m. Si riserva a fare altre osservazioni, quando verranno in discussione gli altri progetti.

*Deandreis* si riserva a spiegare i suoi motivi di dissenso sul primo progetto, per la separazione, che dice inopportuna e non necessaria e dannosa alla magistratura.

*Delcarretto* desiste dalla questione pregiudiziale quanto al terzo progetto.

Si passa alla discussione del primo articolo, che è questo:

« Art. 1. Il personale dei tribunali provinciali è accresciuto di tre giudici e di un so-

stituito avvocato fiscale per la divisione dei tribunali d'Acqui e di Vercelli in due sezioni. »

*Farini* domanda se non si potrebbe provvedere con un'aggiunta temporanea, come si fece altre volte, per non esser indotti poi ad estendere troppo facilmente il provvedimento ed a far minore ass-gno sulla diligenza ed alacrità dei giudici.

*Deforesta* dice che una sola sezione in questi tribunali non sarà mai sufficiente. Nel tribunale di Vercelli si stabilì già una sezione temporanea per le cause arretrate e compiè l'anno scorso al suo mandato; ma intanto si formò un altro arretrato di più che 300 cause. Così nel tribunale d'Acqui v'è ogni anno un arretrato di 400 e 500 cause. Nel progetto poi di riordinamento giudiziario, questi due tribunali sono appunto divisi in due sezioni.

*Sineo* appoggia il guardasigilli e dice che non si deve misurare il lavoro dei giudici dal numero delle cause. Le cause, per esempio, di irrigazione vogliono un maggior tempo.

*Deforesta* dice che nel tribunale di Vercelli si spedirono, nel 1856, 1480 cause; nel 1857, 1869. E in quello d'Acqui, 1228 e 1249. Sarebbe impossibile spiegare maggior attività.

*Mellana* dice che la statistica necessaria sarebbe stata quella delle cause introdotte, dell'indole loro, delle sentenze date. Il guardasigilli non domanda mai di levar personale da quei tribunali di prima istanza che non hanno cause da occupare i giudici. E i tribunali si davano già alle dignità governatorie più che ai bisogni dei cittadini. Il tribunale di Casale ha forse il maggior numero di cause, ma non si chiede per esso aumento di personale.

*Farini* non potrebbe giudicare dell'importanza delle cause arretrate, nè quante cause si possano spedire da un tribunale. Se fosse vero poi che in alcuni tribunali difettano le cause, perchè non si pensa a diminuirne il personale?

*Deforesta* non presentò la statistica delle cause introdotte e decise, perchè non la credeva necessaria e l'avrebbe data alla commissione se questa l'avesse chiesta. Nè il ministero potrebbe diminuire il numero dei giudici dei tribunali.

*Gastaldetti* dice che la commissione si accostò a questo progetto per l'esperienza, che si è già fatta.

*Mellana* non vuol punto dare nessun strano potere al sig. ministro; ma in questo stesso progetto avrebbe egli potuto prendere in considerazione le riduzioni di personale che si potessero fare in alcuni tribunali. Soggiunge poi che questo progetto farebbe supporre che il sig. ministro abbia presentato un po' cervelloticamente quello pel riordinamento.

*Deforesta*: Il ministro guardasigilli non fa nulla ciecamente. In quel progetto si stabilivano le assisie e di questo doveva tener conto il dep. Mellana.

*Cavallini* presenta la seguente redazione dell'articolo, come più chiara:

« I tribunali provinciali di Acqui e di Vercelli sono divisi in due sezioni ed il personale di esso è aumentato nel primo di due giudici ed un sostituito avvocato fiscale, e nel secondo di un giudice. »

*Garibaldi* dice potersi far a meno del sost. avv. fiscale.

*Deforesta* dice che nel tribunale d'Acqui il ministero pubblico ha più occupazioni per il maggior nomero delle cause criminali e correzionali.

L'emendamento *Garibaldi* non è appoggiato e si vota l'articolo come redatto da Cavallini.

Approvasi anche l'art. 2 che è questo:

« Art. 2. È fatta facoltà al governo di dividere pure per decreto reale in due o più sezioni quegli altri tribunali, ove gli affari lo richieggano ed il numero dei giudici lo consenta. »

*Tecchio* riferisce sulla petizione di certo Casalis Bernardo, avv., già giudice del mandamento di Sanfront, che dopo aver ricorso infruttuosamente al ministero di grazia e giustizia per ottenere una riparazione dell'atto di destituzione a cui, per accuse che allega infondate, fu soggetto, rivolgesi alla camera perchè voglia addivenire a quei provvedimenti che meglio ravviserà atti a far cancellare le taccie che pesano sull'onor suo. Egli dice che fu destituito per aver estorto a mano armata una lettera amorosa ad una persona amata. (*Ilarità*) I documenti però non provano punto l'innocenza dell'ex giudice nè che tale fosse la ragione della destituzione. La commissione propone quindi l'ordine del giorno.

*Deforesta*: (*No! no!*) La camera non vorrà ch'io adduca i motivi di questa destituzione. Sono ben lieto di non dover entrare in questi particolari. Il ministro di grazia e giustizia non suol commettere ingiustizie contro alcuno; se dovette prendere questo doloroso partito, vi fu costretto da ragioni superiori di servizio.

Sopra un'altra petizione di certo Meinardi la camera passa all'ordine del giorno.

Si vota quindi sul progetto di legge relativo ai tribunali d'Acqui e di Vercelli; ma la votazione riesce nulla per difetto di numero legale.

La seduta è levata alle 5 1[4.

*Ordine del giorno per la seduta di domani*

Interpellanza *Boggio*; arginamento dell'Isère; disposizioni intorno alla magistratura.

# Notizie Politiche

La *Bilancia* del 6 dice aver ricevuta da Napoli una lettera del 27 aprile, portante la notizia che il re abbia ordinato che fossero senza più posti fuori di processo tutti gli stranieri implicati nell'atto d'accusa... delle bande approdate sul *Cagliari* nel regno di Napoli.

La detta notizia è al certo priva di fondamento giacchè l'ultimo dispaccio testè pubblicato da Napoli è del 4 corrente e non ne fa menzione.

— La discussione del corpo legislativo in Francia si aggirò sul progetto di legge relativo ai migliori mezzi di preservarsi dalle inondazioni. Il riassunto ufficiale di questa discussione è assai esteso. Il progetto fu approvato ad unanimità con 237 voti.

L'imperatrice Eugenia ha raggiunto il 4 maggio il 32° anno di sua età.

— La camera dei rappresentanti nel Belgio ha terminato il 3 corrente la discussione del progetto di legge per stabilire i consigli dei Proud'hommes. Tutti gli articoli, 85 in numero, erano stati approvati, ma il voto finale non era ancora stato dato.

— Nella seduta del 3 maggio della camera dei comuni inglesi, continuò la discussione sui boni del tesoro; il progetto fu letto per la seconda volta e così pure quello relativo al bollo delle cambiali. Indi ebbe luogo un dibattimento sugli affari delle Indie e la proposta di mr. Ayrton, di sostituire un consiglio al segretario di stato per le Indie, fu respinto con 351 voti contro 100.

Un comitato di guerra si è riunito a Londra il 3 maggio, al quale intervennero il duca di Cambridge, lord Derby, general Peel, lord Ellenborough, il marchese di Salisbury e sir John Pakington.

Il marchese di Bath è stato nominato ambasciatore straordinario nel Portogallo per le prossime nozze del re.

La flotta a vapore di riserva, ora pronta al servizio in Inghilterra e presentemente nei porti della Granbretagna, ascende a 48 navi, 1,400 cannoni, e alla forza di 13960 cavalli. Così dice l'*Herald*.

— I giornali di Madrid del 1° maggio annunciano che la regina ha differito il suo viaggio sul Mediterraneo, sino alla fine del mese, dovendo essere frattanto vaccinato il principe delle Asturie. Nel congresso vi fu un dibattimento sulla proposta di un biasimo da infliggersi al presidente Bravo Murillo per il modo con cui era stato steso il verbale ufficiale della precedente seduta. Si propose un emendamento nel quale si dichiara che il presidente ha agito a stretto rigore secondo i regolamenti e questo ottenne 142 voti contro 71. Alcuni deputati hanno deciso di presentare un progetto di legge per erigere a spese pubbliche un monumento a Siviglia in memoria del celebre pittore Murillo.

— La seconda camera del granducato di Baden in una recente seduta ha deciso che non essendo sufficiente la somma d'amortizzazione per i debiti contratti a motivo della costruzione di strade ferrate, il governo debba essere autorizzato a fare un prestito di 7 milioni di fiorini.

— È stato annunciato che in una seduta della dieta germanica, la Prussia e l'Annover avevano protestato contro il modo col quale erano stesi i processi verbali. Nella seduta della dieta del 29 l'affare venne di nuovo in discussione e si propose di riferirlo ad una commissione speciale, ma si trovarono pari voti per una parte e per l'altra, cosicchè l'argomento fu abbandonato. La questione relativa alla guarnigione di Rastatt, ove la Prussia pretende di tener guarnigione in comune coll'Austria, fu pure trattata. L'Austria e Baden si opposero alle pretensioni della Prussia allegando motivi militari, e l'affare fu rimesso alla commissione militare.

A Berlino è stata sequestrata la *Volks-Zeitung* (*Gazzetta del popolo*) a motivo di un articolo offensivo contro l'imperatore Napoleone III. Pare che i passi incriminati siano estratti dal discorso dell'avvocato James, tenuto in occasione della difesa di Bernard a Londra.

— Notizie da Vienna annunciano che il cardinale principe Schwarzenberg ha comunicato al convento dei benedettini di Krems nell'Austria superiore, i nuovi regolamenti adottati dalla santa sede per la riforma delle istituzioni monastiche. Questi regolamenti hanno sparso la costernazione tra i frati, e se avessero ad essere eseguiti alla lettera, si teme una diserzione generale dai chiostri.

La banca di Vienna ha pubblicato il suo rendiconto dal quale risulta che la riserva metallica ascende a 103,905,346 fiorini e le note in circolazione a 376,406,503 fiorini; nella prima cifra si trova in confronto del mese precedente un aumento di 700,000 fior., nella seconda quella di un milione di fiorini.

Scrivesi da Vienna alla *Gazz. di Colonia*:

« Il conte Buol ha indirizzato a tutti gli agenti diplomatici austriaci all'estero una nota-circolare sulla condotta che essi debbono tenere nella questione italiana a proposito delle discussioni che ebbero luogo alla camera dei deputati sarda. Il conte Buol insiste sopratutto su questo punto: che importa cioè specialmente all'Austria di protestare contro il diritto che il governo piemontese pretende di assumersi, di parlare esso solo a nome dell'Italia »

— Si scrive da Orsova vecchia 23 aprile:

« Oltre al piroscafo da guerra francese che, avente a bordo il barone Talleyrand, gettava ultimamente l'àncora presso Turn-Severin, trovasi colà pure presentemente un piroscafo da guerra inglese. Ambidue questi navigli appartengono al numero di quelli stanziati in Sulinà ed ebbero la missione di far delle indagini sull'ora libero Danubio. Senonchè la costruzione dei medesimi impedisce loro di passare il *portone di ferro*, ad onta che di presente sia favorevole il livello di quelle acque. Nell'ascesa del Danubio gli accennati navigli venivano oltrepassati perfino dai meno veloci piroscafi della società di navigazione a vapore sul Danubio. I comandanti di quei navigli da guerra visitarono la nostra città ed encomiarono molto la valentia e l'operosità della società medesima.

— Il cambiamento parziale del ministero di Svezia ha dato luogo a modificazioni nel personale degli alti dignitarii dello stato. Le nuove nomine non furono accolte con molta soddisfazione dai giornali di Stoccolma.

— Da Pietroburgo, 24 aprile, si annuncia che un'ordinanza imperiale dispone: « In riguardo al distinto, zelante ed utile servizio di vice-presidente ecclesiastico del concistoro generale evangelico-luterano, dottore di teologia Ulmann, conferiamo al medesimo graziosissimamente la dignità d'onore di vescovo luterano. » Questa dignità non esisteva finora in Russia.

Nuovi comitati di nobili per l'affrancamento dei servi furono istituiti nei circondarii governativi d'Ickaterinoslaw, Tamboff, Pultawa, Charkoff e Pensa.

Stando al *Czas*, giornale di Cracovia, in Russia gli animi sarebbero molto concitati in seguito alle riforme da introdursi nelle condizioni dei servi. Si parla di turbolenze scoppiate nei distretti d'Orel, Minsk e Grodno, dove si sarebbe dovuto già ricorrere ad alcune misure onde ripristinare la quiete.

— Alcuni giornali hanno sostenuto che le potenze interessate nel trattato di Parigi si sono già intese col mezzo della diplomazia sulle diverse questioni da risolversi nelle prossime conferenze. Se dobbiamo prestar fede alla *Gazzetta di Weser*, le cose non sarebbero giunte a questo punto per riguardo ai principati danubiani. Vi sarebbero anzi gravissimi dissensi e l'unica misura in cui sono d'accordo le potenze è la nomina degli ospodari a vita, da farsi dalla Porta. La Francia ha proposto che i divani dei due principati debbano tenere le loro sedute unite alternativamente a Bucarest e a Jassy. A ciò si oppongono l'Austria e l'Inghilterra, dicendo che ciò darebbe luogo a continue dimostrazioni in favore dell'unione. Lo stesso giornale assicura esservi pure dissenso sulla denominazione che la Francia vorrebbe stabilire come segue: *Provincie unite della Valacchia e Moldavia.*

— Ci scrive da Costantinopoli una persona che merita tutta fede, le seguenti linee che noi sottoponiamo alla seria meditazione dei lettori:

« Ciò che si crede maggiormente qui si è la probabilità di una guerra, come ultimo risultato della quistione dei principati danubiani, giacchè è necessaria un'occupazione militare della Turchia affinchè l'hatti-humajum divenga una verità e nello stato attuale delle cose avvengono grandi orrori nelle provincie. »

Ci scrivono da Brussa nell'Asia Minore in data del 21:

« Da due giorni abbiamo scosse terribili di terremoto, le pioggie continuano da otto giorni, la pianura è un vasto lago, i gelsi non ne soffrono ma la foglia non si sviluppa. Le scosse sono verticali, lunghe e precedute da sordi rumori: non abbiamo vittime a deplorare, ma diverse case sono rovinate.

# *Dispacci elettrici priv.*

**AGENZIA STEFANI.**

*Parigi*, 7 *sera.*

In un banchetto tenuto al *club* dell'esercito di mare a Londra il duca di Malakoff, ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei francesi, ha proposto un *toast* all'unione durevole (impérissable) degli eserciti e delle flotte di Francia e Inghilterra.

Credito mobiliare 752.
Strade ferrate austriache 693.
Strada ferrata Vittorio Emanuele, 445.
Strade ferrate lombardo-venete 612.

*Borsa di Parigi del 7 maggio*

| | in contanti | | in liquidazione | |
|---|---|---|---|---|
| Fondi francesi | | | | |
| 3 p. 0[0 . . . | | | 69 90 | 69 85 |
| 4 1[2 p. 0[0 | 93 25 | 93 35 | | |
| Consolidati ingl. | | | 98 | » |
| Fondi piemont. | | | | |
| 5 p. 0[0 1849 | 90 50 | » | » | |
| 3 p. 0[0 1853 | 54 | » | » | » |

G. Romualdo, *Gerente.*

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.* — Corso autentico — Torino, 7 maggio 1858.

| FONDI PUBBLICI — Rendite | Godimento | *Contr. del giorno pr. dopo la borsa* — In contanti | In liquid. | *Contr. mattina* — In contanti | In liquid. |
|---|---|---|---|---|---|
| 1849 5 0[0 | 1 aprile | — | — | — | — |
| 1851 » | 1 gennaio | — | — | 91 75 | — |
| 1848 » | 1 marzo | — | — | — | — |
| 1849 5 0[0 | 1 gennaio | 91 50 | — | 91 50 | — |
| 1851 » | 1 dicembre | 91 | — | 91 | — |
| 1853 3 0[0 | 1 gennaio | — | — | — | — |
| Obbl. 1850 4 0[0 | 1 febbr. | — | — | — | — |
| FONDI PRIVATI | | | | | |
| Az. Cassa com. e ind. (n. e.) | | — | — | 285 | 287 50 giugno |
| Ferr. di Cuneo 2. em. | | — | — | — | — |
| Obbl. (nuove) | | — | — | 280 | — |
| Ferr. di Novara 1 gen. | | — | — | — | — |
| Obbl. | 1 aprile | — | — | — | — |
| Ferr. da Aless. a Strad. | | — | 318 31 maggio | — | — |
| — di Biella | | — | — | — | — |

Il giorno 8 saranno inaugurate e poste sulla facciata del palazzo municipale le statue del duca di Genova e del principe Eugenio; a ben estimare il nobile pensiero di porle l'una accanto all'altra, gioverà riconoscere come il principe di cui si lamenta ognora la perdita immatura corresse sulle orme gloriose del suo illustre antenato; perciò è a leggere la vita del duca, scritta non ha molto dal P. Isnardi. Un bel vol. in-8 con ritratto e fac-simile. Si vende al prezzo di L. 5 dai librai Bocca fratelli, Gianini e Fiore, Reycend, e Schiepatti.

PUBLICATION BIBLIOGRAPHIQUE.

**Lettre aux catholiques** (*voir les annonces*)

Monsieur le rédacteur, voudriez-vous me donner une preuve de votre tolérance en faisant connaitre à ceux de vos lecteurs qui sont catholiques la première livraison de mes *Études à la recherche de l'incontestable en religion, en morale, en philosophie et en politique,* publiée chez monsieur Degiorgis à Turin?

Dites leur qu'ils verront dans les chapitres 1, 3, et 6, pourquoi je l'ai écrite en représentant littéralement la prononciation; et, dans les chapitres 2, 5, et 7, pourquoi j'adresse cette lettre à mes coréligionnaires.

Quand nous catholiques reconnaitrons seulement la moitié de nos torts politico-religieux, les philosophes reconnaîtront aussi la moitié des leurs; les protestants ne resteront en arrière ni des uns ni des autres.

Ainsi notre génération fera un pas qui mettra la suivante dans la nécessité de faire l'autre. Alors l'Europe sera plus heureuse qu'aujourd'hui. C'est dans le désir d'y contribuer que je publierai mes *Études* et que je vous serai très-reconnaissant d'en avoir fait connaître la première livraison.

6 mai 1854. Abbé Mouchet.

*Tariffa delle vetture-cittadine*
*nel perimetro della linea daziaria* (*)

| | *Vetture ad un cavallo* | | *Vetture a due cavalli* | |
|---|---|---|---|---|
| | Dalle 6 mattina a mezzanotte | | Dalle 6 mattina a mezzanotte | |
| Per ciascuna corsa | L. 1 | » | L. 1 | 50 |
| Per la prima ora | » 1 | 50 | » 2 | » |
| Per ogni 1[2 ora succ. | » » | 75 | » 1 | » |
| | Dalla mezzanotte alle 6 mattina | | Dalla mezzanotte alle 6 mattina | |
| Per ciascuna corsa | L. 1 | 50 | L. 2 | » |
| Per la prima ora | » 2 | » | » 2 | 50 |
| Per ogni 1[2 ora succ. | » 1 | » | » 1 | 75 |

All'ufficio di polizia urbana nel palazzo civico si ricevono, per gli opportuni provvedimenti contro i contravventori alla tariffa, i richiami che i cittadini avessero per avventura a porgere contro i concessionarii, ed i cocchieri delle vetture-cittadine.

(*) *La gita al Camposanto s'intende compresa nella tariffa.*

# G. FRIES OTTICO DI MORAVIA

Previene che oltre ad una grande quantità di **Articoli di novità** ricevuti ha pure un assortimento di **Cannocchiali** da **campagna** e da **teatro** di nuovissima invenzione e qualità molto superiore a quelli finora smerciati. Grande assortimento di **Microscopii** fatti appositamente per osservare la **Semenza Bachi**.

**Torino,** Portici della Fiera, N. 7.
**Genova,** strada Carlo Felice N., 7.

---

# AGLI AGRICOLTORI

## GUANO ARTIFICIALE

*Fabbricato al Lingotto della Società* ÉCARRISSAGE

L'Amministrazione notifica avere parecchie migliaia di quintali di Guano disponibili.

Detto Guano si garantisce di un titolo di 70 0[0 di materie saline ed azotate solubili ed assimilabili.

Ragguardevoli esperimenti eseguiti da distinti coltivatori confermano la sua efficacia sovra tutte le coltivazioni e più specialmente sulla **meliga**, sul **riso,** sulle **marcite** e sulla **canape** (è noto come il Guano del Perù sia nocivo alla canape, mentre il Guano dell'ÉCARRISSAGE è provato di straordinaria efficacia) (1).

Nell'ampio stabilimento della Società affluiscono tutti i materiali più omogenei onde poter produrre un concime non inferiore agli effetti del Guano del Perù con un'efficacia più durevole.

Col Guano del Lingotto, mentre si presenta agli agricoltori un' economia di L. 20 circa per ogni concimazione di 38 are di terreno sopra quello del Perù, si porge altresì ai medesimi il mezzo di far valere materiali che prima andavano perduti e per l'agricoltura e per l'economia generale.

L'Amministrazione, oltre all' aver procurato al Guano una composizione sempre identica, ha pure disposto che nella fabbrica vi siano gli apparati necessarii per procedere all'analisi del Guano per quei compratori che desiderassero di accertarsi della composizione.

La quantità da adoperarsi per una buona concimazione è di miriagramma 13 per giornata di terreno: si usa come quello del Perù.

*Prezzo per ogni quintale o* 100 *chilogr., compreso l'imballaggio*:

In Torino **L. 23 50** sotto sconti proporzionati all'importanza delle domande
» Provincia » **23 50** oltre la relativa spesa di trasporto in ragione di distanza.

**Dirigere le domande in Torino alla Direzione della Società via Santa Teresa, n. 21, piano primo, e nelle Provincie presso i seguenti depositi :**

| | |
|---|---|
| *Torino,* Giorio Vitt., liquor., via Lagrange | *Novara,* Gius. Torelli |
| *Ivrea,* Gigli Alessandro. | *Pieve del Cairo,* Farm. L. Opizzi |
| *Agliè,* Mautino Giuseppe, fondachiere. | *Savigliano,* Ant. Gullino |
| *Saluzzo,* Soldati Francesco, geometra. | *Carignano,* Farm. C. Rimini |
| *Grugliasco,* Graveri Domenico, farm. | *Buriasco,* Farm. Lanza |
| *Vigevano,* Strigelli Enrico. | *Casteggio,* G. Trincheri |
| *Asti,* Geom. Gius. Berruti | *Pinerolo,* G. Camusso |
| *Vercelli,* Gius. Ratti | *Mortara,* Gio. Ferraris |
| *Biella,* Arch. G. Maggia | *Voghera,* Pietro Boccardi |
| *Alessandria,* P. Caligaris e C. | *Garlasco,* Farm.° D. Arnerio |
| *Cuneo,* C. Bugaud | *Pancalieri,* » G. Luciano |
| *Pralormo,* G. A. Ferreri. | *Cameri,* » G. Micotti. |

**L'AMMINISTRAZIONE.**

(1) Ciò risulta dalle dichiarazioni esistenti presso la Direzione rilasciate dai seguenti distinti agricoltori: Coppo Giuseppe di Savigliano; Desanti Luigi di Novara; Aghemo Antonio e Calosso Carlo di Carignano; Ciravegna Biagio di Narzole; Opizzi Luigi di Pieve del Cairo; Bertone Pietro di Margarita, agente del Marchese di Sambuy; Quarelli Gioanni, direttore dell'Orto botanico Burdin magg.; Delponte G. B., direttore dell'Orto botanico di Torino, ommettendo molti altri meno conosciuti.

---

## VENDITA

DI

## Semenza BACHI DA SETA DELLE ROMAGNE Fossombrone

La Cassa del Commercio e dell' Industria, Credito Mobiliare, rende noto che nello scopo di agevolare ai sigg. allevatori di bachi l' acquisto della semenza che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

| | |
|---|---|
| Agliè, *Mautino Giuseppe.* | Ivrea, *Gatta Giacomo.* |
| Alba, *Pelisseri L. e Comp.* | Mondovì, *Duretti Giovanni.* |
| Alessandria, *Vinca G. M. e figli.* | Mortara, *Molina fratelli.* |
| Ivi *Michel Re, Agnelli e Baudino.* | Novara, *Bordiga Luigi.* |
| Arona, *Longa Carlo.* | Novi, *Gamburotta e Capurro.* |
| Asti, *Pastera Guido.* | Oleggio, *Milani Giovanni.* |
| Bene, *Assandria Giuseppe.* | Orta, *Moruzzi Giovanni.* |
| Biella, *Betta Giovanni Battista.* | Ovada, *Torielli Biagio padre e figli.* |
| Borgo Sesia, *Cappellaro Luigi.* | Peveragno, *Giraud Sebast. fu Bartolomeo.* |
| Borgomanero, *Ambrosini Andrea.* | Pinerolo, *Lattout Carlo.* |
| Bra, *Morino Giuseppe.* | Poirino, *Mellano G. B. e figlio.* |
| Broni, *Mangiarotti Giuseppe.* | Racconigi, *Franzero Giuseppe.* |
| Caluso, *Valle Luigi.* | Rivarolo Canavese, *Ponchia Giuseppe.* |
| Caraglio, *Cassin Beniamino.* | Saluzzo, *Pratis G. B. e figlio.* |
| Carignano, *Aghemo Antonio.* | Savigliano, *Tribaudino fratelli.* |
| Carmagnola, *Gallo Luigi.* | Stradella, *Anzaldi Guglielmo.* |
| Carrù, *Lubatti C. G.* | Santa Margarita, *Derossi Giacomo Antonio.* |
| Casale, *Forni Gio. Battista.* | S. Salvatore, *Mortara Giuseppe.* |
| Castelnuovo Scrivia, *Deangelis Antonio.* | S. Giorgio Canavese, *Savio Domenica.* |
| Cherasco, *Arnulfo Carlo.* | Torino, *Vergnano Giuseppe.* |
| Chieri, *Levi Sanson.* | Ivi *Bessone e Sala.* |
| Chivasso, *Riva Edoardo.* | Ivi *Reynero L. e Comp.* |
| Ciriè, *Pelisseri L. e Comp.* | Ivi *Gioda A.* |
| Cuneo, *Desmé Giuseppe.* | Ivi *Cassa Commercio e Industria.* |
| Cuorgnè, *Thesia Placido.* | Torre Luserna, *Muston David.* |
| Dogliani, *Dabbene Secondo.* | Tortona, *Mirabello Lorenzo.* |
| Dronero, *Barberis fratelli e Rovera.* | Vercelli, *Graneri Gioachino.* |
| Fossano, *Blengino Giuseppe.* | Vigevano, *Silva e Comelli.* |
| Genova, *Bonafous A. e Comp.* | Voghera, *Boccardi Pietro.* |
| Intra, *Imperatori Franc. fu Bartolomeo.* | |

---

*INCANTO VOLONTARIO*

Lunedì, 10 corrente mese, e successivamente nelle ore solite, in via S. Lazzaro, n. 29, e nell'appartamento già occupato da S. E. il ministro del Portogallo, si procederà all' incanto di elegantissimi mobili, lingerie, argenti, bronzi, libri, quadri e molti oggetti di fantasia per contanti.

GIOVANNI MOSSONE
*Geometra e Perito giurato*

---

**VILLEGGIATURA da vendere** distante un miglio, stradale d'Orbassano, composta di ampio fabbricato civile e rustico, giardino e serra cinto di mura, oltre un prato con ombroso viale.

Dirigersi via Alfieri, n. 11, dal portinaio.

---

Presso la Libreria T. DEGIORGIS, via Nuova, N. 17.

## MEMORIE POLITICHE

DI

## FELICE ORSINI

*scritte da lui medesimo e dedicate alla gioventù italiana.*

TERZA EDIZIONE
aumentata di nuovi scritti dell'autore e di un'appendice

PER **AUSONIO FRANCHI**

1 vol. in 18° di 620 pagine. Lire 3.

*NB.* Questa nuova edizione è adorna di un ritratto di Felice Orsini, la cui rassomiglianza venne gentilmente autenticata dal sig. Hodge.

---

## LETTRE

## AUX CATHOLIQUES

**écrite comme on prononce**

Prix 8 sous.

---

## IL TECNICO

*Periodico per le applicazioni delle scienze fisiche alle arti, alle industrie, all'agricoltura ed all'economia domestica*, diretto dai signori Marchese di **Sambuy,** Prof. **Clementi,** Ing. **Conti,** e Prof. **Selmi**

Ne esce un fascicolo al mese di 40 a 48 pag. in 8° con 8 tavole per 12 fascicoli. Il prezzo di associazione dell'annata intera per gli Stati Sardi è di L. 10, compresa la posta. Rivolgersi con vaglia postale alla *Direzione del* ***Tecnico,*** *via Borgonuovo, n. 7 bis.*

L'accoglienza favorevole con cui fu ricevuto questo periodico animò gli editori a crescere *gratuitamente per gli associati* il numero delle pagine, quello delle tavole ed a farlo stampare senza interlinee, per cui i fascicoli del 2° semestre contengono materia da corrispondere a 56 od a 62 pagine di composizione dei fascicoli del primo semestre.

*Ne uscirono 9 fascicoli.*

---

Libreria di C. SCHIEPATTI – Torino, via di Po, n. 47.

## IL BACOFILO

***MANUALE COMPLETO***

dell'

## Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati del *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI ed il Trattato del *Gera* sul ***Modo di trarre la seta dai bozzoli***, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini.*

Un vol. in-8° grande di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato** del *Freschi*, di 27 incisioni in legno, di quadri sinotici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico decimale.

*Prezzo franco per la posta contro vaglia postale* **Ln. 8.**

---

*Con privilegio di varii Stati*

# MACCHINE BIGATTIERE

**dell'Ingegnere inventore NAPOLEONE TETTAMANZI**

già sperimentate con felice successo (vedi *Gazzetta piemontese* in data 25 settembre 1857, N. 227) per l'allevamento dei Bachi da Seta sino alla raccolta dei Bozzoli a modici prezzi.

*Fabbrica e Magazzino a Porta Nuova, via Saluzzo, N.* 21, *Torino.*

---

## *Compagnia Anonima*

DELLE

# ASSICURAZIONI GENERALI

## IN VENEZIA

*fondata nel* 1831 *ed autorizzata nei Regi Stati con Decreti* 26 *maggio* 1840 *e* 22 *aprile* 1848

### PROGRAMMA

*per l'Assicurazione a premio fisso contro i danni della Grandine per l'anno* 1858

La assicurazione contro i danni della *Grandine* si presterà dalla Gompagnia anco in quest'anno in tutti questi R. Stati, meno la Savoia, a'premi della seguente

**TARIFFA**

| Categorie | SPECIE DEI PRODOTTI CHE SI ASSICURANO | PREMI PER OGNI LIRE 100 assicurate nella classe | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | I. | | II. | | III | |
| 1 | Fieni e Foglia di Gelsi | 2 | 50 | 3 | » | 3 | 50 |
| 2 | Frumento, Segala, Orzo, Ravettoni e Barbar.o | 3 | 80 | 4 | 50 | 5 | » |
| 3 | Avena e Lino | 4 | 50 | 5 | » | 5 | 50 |
| 4 | Meliga maggienga (grano turco) | 4 | 50 | 5 | » | 6 | » |
| 5 | Meliga quarantina e Fave | 5 | » | 5 | 50 | 7 | » |
| 6 | Riso di qualunque sorta | 7 | » | 7 | » | 7 | 50 |
| 7 | Canapa | 10 | » | 12 | » | 14 | » |
| 8 | Uva, esclusa quella detta *Nebbiolo* | 12 | » | 14 | » | 16 | » |
| 9 | Uva *Nebbiolo* | 15 | » | 20 | » | 25 | » |

Questi premi relativamente alli territori appartenenti alle due prime classi del relativo compartimento territoriale furono ribassati, in confronto di quelli dello scorso anno, pei prodotti delle categorie 2a, 4a e 5a, ed in modo sensibile specialmente per le due ultime.

La classificazione di territorio dello scorso anno sarà in massima ritenuta.

Così il sistema dell'Assicurazione, sistema già da 47 anni ben conosciuto in Piemonte, e che si riassume nelle due principali condizioni :

*Premio fisso*, per cui gli Assicurandi sono al caso di calcolare precisamente il prezzo che loro costerà l'Assicurazione.

*Risarcimento integrale e pronto dei danni*, per cui gli Assicurati possono calcolare con sicurezza di venir pagati, alla evenienza dei danni, colla solita facilità e prontezza.

In una parola, è il sistema che unico si presta per offrire la vera *assicurazione*, assicurazione impossibile col sistema della *mutualità*, perchè desso necessariamente lascia sempre l'Assicurato nella *incertezza*, o sulla misura del premio, o su quella del risarcimento. Ora, *incertezza* è precisamente l'opposto di *assicurazione*.

Anco in quest'anno, mercè l'addizionale di soli 20 centesimi ogni L. 100 — assicurate sui cereali, e di 40 centesimi sul riso — la Compagnia accorda il prolungamento dell'assicurazione per tre giorni da e compreso quello del taglio.

Dietro tali norme si riceveranno quindi le assicurazioni contro i danni della grandine in tutti gli uffizi della Compagnia stabiliti in Torino, e nelle diverse città di provincia, dove pure saranno dati tutti gli schiarimenti che si desiderassero.

Siccome però la prudenza, che deve sempre guidare l'assicuratore nelle proprie operazioni, necessariamente gl'impone di non agglomerare soverchiamente li rischi, per cui, raggiunta colle assunzioni una determinata cifra di valori, in una determinata località, dee arrestarsi dal proseguire nella località medesima, così sarà opportuno che i proprietari ed i coltivatori i quali amano di assicurare i loro prodotti contro a' danni della Grandine, insinuino per tempo le proprie dimande alle rispettive Agenzie, perchè, ritardando, si esporranno altrimenti alla facile possibilità di vederle rifiutate, se con domande anteriori fosse stato già raggiunto quel *maximum* di valori che la Compagnia intende di garantire nella medesima o nelle medesime località delle suddette loro domande contemplate.

La solidità della Compagnia, le garanzie prestate da essa al Governo, l'investimento di parte de' suoi capitali anche in questi Regi Stati, la sua lealtà sono già ben note in Piemonte, per cui crede affatto inutile di estendersi in promesse onde far certo il Pubblico del modo col quale adempirà ai propri obblighi verso de' suoi assicurati.

Il suo contegno nel passato deve rendere pienamente tranquillo il Pubblico del suo contegno nell'avvenire, e siccome il medesimo procurò alla Compagnia una progressiva sempre crescente ricorrenza negli anni andati, così dessa deve con fondamento sperare che pure in questo avrà il conforto di vedersela viemaggiormente ancora più estesa.

*L'Ispettore Generale per gli Stati Sardi*
GIOVANNI PIOLTI ing.

---

# BANCO-SETE

## IN TORINO

***Via Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, N. 11.***

Questo **BANCO-SETE** si fa sollecito a prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon seme ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto d'ottimo schiudimento, ne ritiene ora solo più una piccolissima parte delle provenienze Istria, Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso.

---

# SEMENZA BACHI

**DI SALONICCHIO, ZARA, ISTRIA, GORIZIA, PARMIGIANO e MESSINA**

in vendita presso

# PAVIA TRAVI E COMP.

Via **Finanze,** N. 6, **Torino.**

Tipografia dell'*Opinione* diretta da G. CARBONE.